

La scuola è da anni attenta e sensibile ai problemi dell'Ambiente e già tanti progetti sono stati sviluppati per sensibilizzare i bambini e le loro famiglie ("Insieme facciamo la ...differenza; "il compost scolastico", "puliamo il nostro cortile" "l'albero delle bottiglie"...)

Col progetto Piedibus abbiamo accettato una nuova sfida, per unire il tema della sostenibilità ambientale a quello, molto sentito, della sicurezza stradale, tema, quest'ultimo, che parte dalla scuola, ma ha bisogno di uscire dalla scuola per essere assimilato e "sperimentato".

La scuola deve "fare cultura": ha il compito di *Coltivare* tutti quei valori, quegli atteggiamenti e quelle abitudini che hanno come fine il *benessere* dell'individuo e della collettività.

La scuola primaria, in particolare, deve assolvere a questo compito permettendo al bambino di FARE quell' ESPERIENZA che lo porta a imparare, cioè ad acquisire le proprie conoscenze e a diventare via via più *autonomo*. (Se ascolto dimentico, se vedo capisco, se faccio imparo... e **fare** il piedibus ha permesso di interiorizzare i concetti di mobilità sostenibile e sicurezza stradale)

Questo progetto è rientrato subito nel POF: è quindi diventato un "patto" con le famiglie che hanno scelto le scuole del nostro Circolo, ma anche un impegno per loro stesse ad essere attente e disponibili verso questi temi da affrontare. Non solo: un impegno anche per tutti i soggetti che sono strettamente legati a queste problematiche: a partire dall'amministrazione comunale, dai vigili urbani, dall'ASL e dai volontari che hanno deciso di collaborare (FIAB, AUSER ecc...), perché è solo la **sinergia** fra i diversi soggetti che dà forza all'azione educativa.

Noi insegnanti abbiamo messo questo progetto dei "Percorsi sicuri casa-scuola" a servizio della nostra quotidianità, perché i temi della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile vengono affrontati attraverso le attività scolastiche, si sviluppano nelle discipline di studio, ne fanno parte

A- il senso di appartenenza e la responsabilità civica

B - l'esplorazione dell'ambiente e la conoscenza della città

C - l'educazione sensoriale correlata alla percezione dei rumori la stima delle distanze e della velocità

D - gli aspetti psicomotori correlati alla coordinazione oculo-manuale, all'equilibrio, alla lateralizzazione...

E - i temi della comunicazione in generale e in particolare la relazione con gli altri fruitori dell'ambiente stradale

F - la conoscenza delle regole e delle forme comunicative con cui vengono proposte

G - il tema del rispetto delle regole, della responsabilità e dell'esercizio della cittadinanza

Come abbiamo fatto?

Prima di tutto CREDENDO a ciò che si propone con una forte **motivazione**, perché i bambini sanno benissimo quanto noi insegnanti-adulti siamo disposti a metterci di nostro impegno personale. I bambini se non hanno delle buone ragioni non fanno "fatica"....

Poi interpretando questo progetto utilizzando la Fantasia e la creatività che sono alla base del nostro lavoro che deve stimolare, incuriosire, catturare i bambini, coinvolgerli e renderli partecipi attraverso l'esperienza, (quel FARE) .

Ecco alcuni esempi di come è stato possibile fare educazione alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile, senza cambiare e stravolgere il nostro curriculum, ma anzi arricchendolo:

In classe 1°: tema delle Regole, che sono quelle per stare bene in classe, alla mensa, per usare correttamente i servizi e che poi si ritrovano anche nella STRADA per sostarsi in SICUREZZA. (cartelloni)

In classe 2°: in storia lo studio del quartiere e delle vie (e viabilità) diventa occasione per chiamare i nonni e fare confronti fra le strade al loro tempo IERI e quelle di OGGI che percorriamo tutti i giorni: di queste rileviamo aspetti positivi e negativi e troviamo insieme delle soluzioni per

migliorare la viabilità attorno alla nostra scuola (ci viene in aiuto anche il concorso del Giro d'Italia "A scuola di Sicurezza" fatto tutto in rima).

In classe 3°: riflessioni sulla vita dell'uomo nel neolitico in poesia!

Adagio e a piedi o scattante e di corsa
quella per lui era l'unica risorsa
andava scalzo, in amicizia e senza fretta:
raccontava di caccia, di selce e di accetta.

Che strani gli uomini del mondo d'oggi
neanche un passo fan senza appoggi,
ma a noi della scuola piace andare a piedi
perché all'ambiente **servon dei rimedi!**

In classe 4° testi informativi e regolativi sulla bici e il codice stradale e i segnali stradali, con il patentino del bravo pedone e ciclista, con cartelloni realizzati dai bambini dopo l'incontro con gli agenti della municipale.

In classe 5°: analisi del quotidiano: Articoli di quotidiani che evidenziavano incidenti o comportamenti imprudenti di ragazzini e come si potevano evitare...Laboratori pratici con i volontari della FIAB (smontaggio e rimontaggio dei copertoni della bici). Questi bambini fra non moltosaranno dei ciclomotoristi, ma prima hanno il diritto e il dovere di essere bravi pedoni e ciclisti!

Tutto è passato attraverso le materie di studio. Italiano: le poesie, le filastrocche, gli acrostici, le lettere al piedibus, la grammatica (le Azioni: cosa fa il Piedibus; le Qualità del P.) l'inglese (le indicazioni turn right , la tecnologia (come è fatta una bici) la musica (abbiamo inventato l'inno del piedibus) che ha unito grandi e piccoli, l'ed. all'immagine (slogan su cartelloni)

Abbiamo sfruttare i **concorsi** con tema ambientale di sicurezza stradale e mobilità sostenibile (concorso **giro d'Italia "Diamo una mano alla Sicurezza"** , concorso **Immagini per la Terra "Noi reporter del cambiamento climatico: dal dire al fare"** ...) per lavorare insieme, anche a classi aperte .

Con questo progetto abbiamo beneficiato di collaborazioni che prima non avevamo e siamo "usciti" dalle aule per analizzare, verificare, toccare e capire. Abbiamo rinforzato i rapporti con le famiglie che ci hanno sempre appoggiato e sostenuto.

"Se pensiamo che tutte le generazioni che tramanderanno la nostra specie nel nostro mondo occidentale passano dalla scuola, allora capiamo quanto essa sia importante come spazio di esperienze relazionali e cognitive."(A. Marcoli)

BISOGNA DUNQUE PARTIRE DALLA SCUOLA, DAI PIÙ PICCOLI, PER COINVOLGERE I "GRANDI" E INSIEME CAMMINARE PER AFFRONTARE LE SFIDE E I CAMBIAMENTI NECESSARI, OGGI PIÙ CHE MAI, PER SALVAGUARDARE LA NOSTRA VITA E QUELLA DEL PIANETA....